



WWF SICILIA NORD-OCCIDENTALE  
**PROGETTO: PASSEGGIATE “LE VIE DEI TESORI - 2016”**

1 - “Birdwatching” al limite orientale della Conca d’Oro  
**L’AVIFAUNA ALLA FOCE DEL FIUME ELEUTERIO**

LA CONCA D’ORO DI PALERMO: UN TESORO DI AMBIENTE E CULTURA

Con Davide Bonaviri e l’associazione Wwf Sicilia Nord-Occidentale

Con l’esperto di avifauna Davide Bonaviri, operatore delle riserve naturali del Wwf, si osserverà il particolare ambiente naturale tipico delle foci dei fiumi con i suoi uccelli. Il sito prescelto è la foce del fiume Eleuterio, limite orientale della Conca d’Oro. Dopo l’affaccio dal ponte della strada litoranea, si scenderà, con una facile e breve passeggiata, alla riva sinistra del fiume che con la riva del mare forma una lingua di terra di sabbia mista a ciottoli e ghiaia. Il vicino canneto e la vegetazione di folti cespugli offrono un habitat ideale a numerose specie di uccelli.



La foce del fiume Eleuterio, nel Golfo di Palermo, con vista del Monte d’Aspra

Date delle passeggiate:

**SABATO 1 OTTOBRE, ore 8:30 – durata: 2 ore – prima**

**DOMENICA 16 OTTOBRE, ore 8:30 – durata: 2 ore – replica**

Punto di raduno.

**-Aspra (Bagheria), piazza-parcheggio lungo il litorale, dove si giungerà con i propri automezzi, con cui si dovrà proseguire per circa 2 km per la strada litoranea in direzione di Palermo, fino al ponte stradale sul fiume Eleuterio.**

Tipo di passeggiata.

Con barriere architettoniche e difficoltà maggiori. Consigliati scarponcini da escursionismo.

Si tratta di un breve percorso di discesa al fiume per una stradina sterrata e poi lungo la riva sx di ciottoli e sabbia della foce del fiume.

## Report di Giuseppe Casamento

Alle ore 8:30 di domenica 16/10 la comitiva delle Vie dei Tesori si è radunata all'Aspra, frazione del Comune di Bagheria, nella piazza-parcheggio antistante il porticciolo. In rappresentanza del Wwf sono, con me, Pietro Ciulla e Marisa Battaglia, mentre la guida Elisa Vitale, laureanda in Scienze Naturali, sostituisce Davide Bonaviri.



Piazza-belvedere dell'Aspra: Elisa fa osservare la presenza di un airone cenerino (foto Marisa Battaglia).

Mentre è in corso lo smarcamento dei prenotati da parte dei volontari delle Vie dei Tesori, dal belvedere sul mare del porticciolo di Aspra, avvistiamo un airone cenerino, che fra tanti gabbiani e qualche cormorano, sosta sugli scogli e sul molo antistanti. Elisa monta rapidamente il suo cannocchiale, ma pochi riescono a vedere ingrandito l'interessante ed elegante ardeide, che decide di prendere il volo ed allontanarsi.

Con le auto ci spostiamo (poco più di 1 km) fino al ponte stradale della litoranea che soprapassa il fiume Eleuterio presso la foce. E' un ottimo punto di osservazione, sia verso l'interno della valle fluviale, sia verso il mare del Golfo di Palermo, dove l'Eleuterio sfocia.

Affacciandoci a N, godiamo del paesaggio della foce dell'Eleuterio che si versa nelle acque del Golfo di Palermo. Sotto di noi, l'ultimo tratto di fiume che si allarga prima della foce, fra le due rive ricoperte da canneto. Verso il mare, un cordone di ghiaia mista a sabbia, che si percepisce essere soggetto a variazioni morfologiche in conseguenza di forti mareggiate.



Gli affacci dal ponte: a N, sulla foce; a S sulla valle del fiume Eleuterio (foto Marisa Battaglia).

L'affaccio a S ci offre la vista della valle dell'Eleuterio nel lungo tratto pianeggiante fra gli ultimi rilievi della Conca d'Oro, in sx idrografica e il rilievo collinare bagherese di Monte Giancaldo, m 313, in dx idrografica. Sulla nostra dx vediamo la Montagna Grande di Misilmeri, m 645, e, più vicino il piccolo Pizzo Cannita, m 208, d'interesse archeologico. Una folaga, nascosta dal canneto, si muove nelle acque del fiume.

Ancora un piccolo spostamento con le auto, poi parcheggiamo all'inizio di una stradella che percorriamo a piedi e che ci porta subito alla foce dell'Eleuterio, in riva sx.



Il breve percorso per la foce dell'Eleuterio (foto Marisa Battaglia).



Il ponte stradale e il litorale ad E, verso Capo Mongerbino (foto di Marisa Battaglia)

Raggiunto il litorale, osserviamo che il cordone dunale di ghiaia e sabbia ha subito una modificazione, non certo naturale: ghiaia e ciottoli si vedono ammassati in riva dx a formare un modesto argine, sufficiente a far deviare l'acqua sulla sx. A quale scopo?



L'ansa prima dello sbocco a mare.



L'ansa fociale prima dello sbocco a mare (foto Marisa Battaglia).



Le acque, del fiume e del mare si incontrano (foto di Marisa Battaglia).

Dal cordone ghiaioso si può seguire il breve ultimo tratto della foce che si scava un alveo appena accennato, con anse precarie. Il paesaggio è suggestivo col mare del Golfo di Palermo a N, il vicino Capo Mongerbino (ad E) e il più lontano Monte Pellegrino (a NO). Ad O, l'arco di monti della Conca d'Oro, con Monte Grifone in primo piano, e gli altri monti, più lontani, avvolti nella foschia.



Sulle dune del litorale.



Sostiamo sulla duna per ammirare l'incontro delle acque fluviali con quelle del mare e ascoltiamo le spiegazioni di Elisa che, latitante l'avifauna, ci fa osservare l'analogia della biodiversità e della fauna in genere, che deve pur esserci fra la foce e dell'Eleuterio e quella del vicino fiume Oreto, che sfocia poco distante, a soli 9 km ad O.



La comitiva ascolta le esposizioni della guida.



Si osserva la carta topografica

Uno sguardo alla carta topografica al 50.000 dell'IGM per illustrare l'estensione della Conca d'Oro. Poi la via del ritorno, percorrendo un breve tratto di litorale da cui, per un'agevole gradinata, saliamo alla stradella e raggiungiamo le nostre auto.